



Partecipi della natura divina

INTRODUZIONE

Canto: VERBUM PANIS

Prima del tempo, prima ancora che la terra cominciasse a vivere, il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto Se stesso come Pane.

Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.

*Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua Chiesa intorno a Te,
dove ognuno troverà la sua vera casa.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.
Verbum caro factum est,
Verbum panis.*

Prima del tempo quando l'universo fu creato nell'oscurità il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo nella sua misericordia Dio ha mandato il Figlio suo tutto Se stesso come pane.

Verbum caro factum est (4v)

Qui spezzi...

(finale)

Verbum caro factum est (4 v).

ALLA TUA PRESENZA

Invocazione allo Spirito

Amore del Padre e del Figlio,
santa sorgente di ogni bene,
Spirito Paraclito.

Dai tesori della Trinità,
vieni, o fiume dell'amore,
ad abbracciare i nostri cuori.

Mostrati in essi dolce fiamma,
lambisci i nostri cuori,
allontana quel gelo che ci opprime.

Scendi, dolce vento del sud,

spira su di noi, fino a bruciarci
con il Tuo amore che ci divinizza.

Per Te e a te noi siamo uniti,
grazie a Te siamo congiunti gli uni agli altri
con il legame dell'amore.

Sequenza medievale

ASCOLTO LA TUA PAROLA



Dalla seconda lettera di S. Pietro apostolo
1,1-11

Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ricevuto in sorte con noi la stessa preziosa fede per la giustizia del nostro Dio e salvatore Gesù Cristo: grazia e pace sia concessa a voi in abbondanza nella conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro.

La sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità.

Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione.

Se farete questo non inciamperete mai.

Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Perché i magi cercano quel Bambino? Perché sono contenti di averlo trovato? È un errore?

È vero: quel Bambino è debole e anche cresciuto conoscerà la debolezza; ma proprio per questo diventerà fondamento di speranza per gli uomini deboli. Subisce il peccato degli uomini e diventa via di liberazione.

Ha subito la morte proprio per potere liberare noi dalla paura della morte, ha conosciuto la povertà; ma anche in questo caso si tratta di povertà feconda: "Da ricco che era si è fatto povero per arricchire noi con la sua povertà." (2Cor 8,9)

Dietro a tutte queste immagini c'è la dimensione dell'amore che si rivela nella vita e nella morte di Gesù. Attraverso di Lui Dio stesso dice all'uomo il suo amore, la sua volontà che l'uomo possa vivere; e lo dice in modo concreto: non con parole astratte, ma con una vita come la nostra e una morte come la nostra. Per questo san Giovanni potrà dire: "Noi abbiamo visto e abbiamo creduto l'amore che Dio ha in noi: Dio è amore." Qui sta l'aspetto più sorprendente. "Che Dio nel suo cielo è ricco – scriveva von Balthasar – lo sanno anche le altre religioni. Che egli con le sue creature abbia voluto essere povero, soffrire, e con l'incarnazione mettersi in grado di dimostrare alle creature il dolore dell'amore, questo è l'inaudito."

Dio è un Padre ricco di tenerezza e di amore, che gode nel dare la vita ai suoi figli, che li chiama, li attende, li perdona, li rigenera. Davanti a lui l'atteggiamento giusto è quello della fiducia senza limiti, dell'obbedienza prestata non per paura e nemmeno per interesse, ma per amore, con la gioia di compiere ciò che piace a Lui.

Le parole di Gesù danno un senso ai diversi gesti di amore manifestandoli come gesti non episodici, superficiali ma piuttosto come frammenti che, raccolti insieme, rivelano il mistero di Dio. Sono parole, quelle di Gesù, che nello stesso tempo chiedono all'uomo l'amore come risposta. Ma intendete bene: Dio chiede che noi amiamo non perché vuole avere un 'ritorno' al suo gesto originario di amore. Piuttosto Dio vuole che noi amiamo perché solo questa può essere la perfezione della nostra vita. Fino a che l'uomo rimane aggrappato ai suoi interessi, alla difesa di se stesso, fino a che l'uomo non riesce a superarsi nel gesto del dono gratuito, l'esistenza dell'uomo rimane meschina, non ancora pienamente 'umana'.

L'uomo vero è quello che ama: che ama se stesso accettandosi così come è, che ama gli

altri favorendo nel modo corretto la vita di ciascuno, che ama Dio degno di essere amato con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze.

Chi è Dio? mi chiedo. M'interessa saperlo perché Dio, se c'è, è la sorgente e la misura di tutto ciò che vale. Chi è dunque Dio? La risposta è Gesù: Dio è amore perché Gesù è passato facendo del bene e amando fino alla morte.

Chi sono io?, mi chiedo allora. E, paradossalmente, la risposta è ancora Gesù: sono uomo chiamato a diventare immagine e somiglianza di Dio; quindi chiamato ad amare, a fare della mia stessa esistenza un dono.

Che cos'è il mondo? Questo cosmo bello e immenso nel quale mi trovo a esistere. È per me o è contro di me? Mi vuole bene o male? La risposta è ancora Gesù: il cosmo è materia nella quale Dio desidera imprimere il sigillo del suo amore. Lo ha già fatto in quella frazione di mondo che è Gesù di Nazaret; desidera farlo nel resto del cosmo attraverso il cammino di libertà dell'uomo.

Possiamo dirlo in modo più disteso.

15 miliardi di anni fa è iniziata l'avventura del nostro cosmo; 5 miliardi di anni fa si è formato il sistema solare e la terra ha cominciato a esistere come pianeta consolidato.

3 miliardi di anni fa è il tempo in cui si formano i primi composti organici: si prepara l'avvenuta straordinaria della vita con forme sempre più complesse: le alghe azzurre, la vita vegetale poi quella animale; invertebrati e vertebrati; pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi... l'uomo.

È un'avventura ammirevole da seguire. E al termine nasce un'ulteriore domanda: e adesso? A che cosa tende questa incessante trasformazione della natura, questo suo salire verso forme sempre più complesse?

È forse terminata per sempre l'evoluzione? Sarebbe difficile da pensare; eppure qualcosa è profondamente mutato. Perché l'uomo – l'homo sapiens sapiens – è cosciente di sé; conosce il suo passato ed è in grado di prendere in mano il suo cammino verso il futuro. Può scegliere la direzione della sua vita. Ma verso dove? Dove andrà?

Evoluzione tecnologica, evoluzione biologica...; chissà se ci sarà anche un'evoluzione della libertà che conduca l'uomo verso una libertà più grande e soprattutto verso una responsabilità più profonda.

Credo che questo sia l'annuncio della rivelazione: il futuro dell'uomo è Cristo, è l'uomo che tende tutte le sue capacità, possibilità verso una scelta di amore nel quale possa manifestarsi, in qualche modo, l'amore di Dio. L'uomo divinizzato: "La sua potenza divina ci ha

fatto dono di ogni bene... ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina.” (2 Pt 1,3-4) L'uomo immagine di Dio, l'uomo secondo la forma di Gesù Cristo, figlio di Dio. La differenza da Adamo che aveva cercato di farsi simile a Dio sta nel fatto che Adamo aveva cercato di farsi Dio senza Dio, contro Dio, nell'affermazione solitaria della sua grandezza. Mentre la vita della somiglianza con Dio consiste nello scambio libero e generoso del dono: nel ricevere da Dio il dono della somiglianza con Lui e nel ridare a Dio il dono della nostra stessa vita trasfigurata: appunto, quello che è avvenuto in Gesù.

Questo cammino verso il futuro non costituisce, però, un'evoluzione garantita perché si gioca entro lo spazio della libertà dell'uomo e la libertà dell'uomo è cosa tremendamente seria.

Prendete, ad esempio, il gesto di Massimiliano Kolbe che, nel campo di concentramento di Auschwitz, consegna se stesso al posto di un padre di famiglia designato a morire nella cella della fame. P. Kolbe muore liberamente perché un altro possa vivere e sostenere la sua famiglia. È un gesto sorprendente perché l'amore – e in questo caso l'amore per un estraneo, non conosciuto – prevale sull'istinto di sopravvivenza. È qualcosa di nuovo nell'evoluzione della specie, qualcosa che allude a un progresso diverso, a un mondo diverso.

È una linea di evoluzione nuova che comincia a manifestarsi. Non sono sicuro che questa linea prevarrà per quello che dicevo sopra: è una linea che progredisce solo attraverso la libertà. Ma sono sicuro che se l'evoluzione ci sarà, sarà in questa direzione. Quella che ha annunciato Gesù stesso. Egli è venuto “non per essere servito ma per servire e dare la sua vita come riscatto per la moltitudine.” Lui che è il Signore “si alzò da tavola, prese un asciugatoio e se lo cinse. Poi cominciò a lavare i piedi dei suoi discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.” Re dell'universo si è manifestato “mite e umile di cuore.” Insomma, Gesù Cristo ci è presentato da Dio stesso come l'uomo del futuro, come irruzione nel mondo del mistero di Dio da cui viene il mondo e verso cui il mondo è attratto.

Nella vita di Gesù e in quella dei santi la presenza dell'amore che viene da Dio è molto più evidente. Ma proprio per questo Gesù e i santi ci aiutano e leggere anche il resto della vita in questa stessa logica. In ogni modo questo futuro non è un ideale o un sogno. L'ideale sarebbe bello ma astratto; il sogno può essere affascinante ma rimane illusorio. Gesù, i santi, non sono idee e non sono illusioni; sono

persone concrete che hanno camminato sulla nostra terra e hanno reso effettiva una possibilità. A noi è offerta la medesima possibilità, come una sfida alla quale siamo chiamati a rispondere.

+ Monari catechesi Colonia GMG 2005

Silenzio personale



SALMO 8

Tutti:

O Signore, nostro Signore,
com'è grande il tuo Nome su tutta la terra!
Più dei cieli essa canta il tuo splendore!
Nella bocca dei bimbi e lattanti
Hai stabilito la tua forza contro i nemici,
per paralizzare il nemico e l'avversario.

Solista:

Guardo i tuoi cieli, opera delle tue dita
La luna e le stelle che tu hai fissato,
che cos'è l'uomo che tu lo ricordi
l'essere umano perché tu, lo visiti?
Ma l'hai fatto poco meno di un dio
L'hai coronato di gloria e splendore
L'hai reso sovrano
delle opere delle tue mani
Ogni cosa hai sottomesso ai suoi piedi:
ogni specie di greggi e armenti
e gli stessi animali selvaggi
gli uccelli del cielo e i pesci del mare ciò che
guizza sulle rotte dei mari.

Tutti:

O Signore, nostro Signore,
com'è grande il tuo Nome su tutta la terra!

ED ORA CONTEMPLA

Ascolto del canto: O MERAVIGLIOSO SCAMBIO

O admirabile commercium
Creatur generis humani,
animatum corpus sumens
de Virgine nasci dignatus est.

***O meraviglioso scambio, Il Signore nostro Dio,
divenuto vero uomo, ci dà la sua divinità.***

La natura umana ha preso con sé
per gioire e soffrire con noi,
il Signore del mondo, il Figlio di Dio
è venuto nel mondo per noi.

Non ci sia tristezza o paura in noi,
nella notte in cui nasce la vita.
Questo tenero bimbo al mondo sarà
dalla croce un abbraccio d'amore.

Preghiamo insieme:

Forza e sapienza,
pazienza e umiltà:
ecco il Tu d'ogni vita.

Amore e benevolenza,
mitemza e fiducia:
ecco il Tu d'ogni attesa.

Signore del tempo e del cuore,
Maestro di gioie e fatiche:
ecco il Tu che si fa carne.

Vivere di Te,
Stella del mattino,
ed avere luce sufficiente
per camminare con il tempo degli uomini:
questo basta!

Vivere con Te,
Alfa e Omega,
Principio e Fine di ogni cosa,
ed avere l'essenziale
per sfamare la mia e l'altrui fame
di Infinito:
questo solo conta!

E dunque: vivo per Te,
Custode d'ogni vita,
perché ho la certezza della Tua presenza,
la certezza che nulla andrà perduto
dell'amore:
Tu: il Dio-con-noi,
Colui che tutto ricapitola in sé.

A Te solo
ho appeso
il cuore.

Silenzio personale

TI PREGHIAMO

G. In questo tempo di attesa e nella
speranza della Sua venuta ti preghiamo
così:
Vieni, Signore Gesù!

-Accogli la nostra preghiera per la Tua
Chiesa:

riprenda il suo cammino e parta sulle nuove
vie da Te tracciate e manifesti senza paura
la potenza della tua chiamata, preghiamo

-Accogli la nostra preghiera per tutti i
presbiteri: ripieni della capacità di ascolto
portino pace nelle comunità a loro affidate e
siano testimoni del dono della Tua vita per
noi, preghiamo

-Accogli la nostra preghiera per tutti i
sofferenti:
in questo tempo d'Avvento vivano la venuta
della Tua presenza consolatrice attraverso i
nostri piccoli gesti di carità e di attenzione,
preghiamo

-Accogli la nostra preghiera...

PADRE NOSTRO

ORAZIONE FINALE:

*Signore del mondo, tu conduci la storia fino
al suo compimento nel sabato eterno, nel
regno di pace infinita: concedici di rivolgere
lo sguardo agli ultimi tempi e di desiderare
con ardore la venuta di tuo Figlio. Egli è con
te e lo Spirito Santo il Benedetto nei secoli
dei secoli.
Amen.*

(Liturgia di Bose)

Canto Finale: AVE MARIA

AVE MARIA (gen verde)

Ave Maria piena di Grazia
il Signore è con te
il Signore è con te (2 v.)
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio
Santa Maria. Madre di Dio
prega per noi peccatori
ora e nella nostra morte. Amen.
Santa Maria. Madre di Dio
prega per noi. prega per noi.

